



CITTA' DI SAVIGLIANO (Consulta Attività Produttive)

VERBALE “CONSULTA ATTIVITA’ PRODUTTIVE” N° 8 (2022/2027)

Il giorno giovedì 27 giugno 2024, alle ore 18, presso la Sala del Consiglio del Palazzo Municipale di Savigliano, regolarmente convocata con lettera prot. n° 25699 del 19.06.2024 si svolge l’ottava riunione della “Consulta Attività Produttive” del Comune di Savigliano per il quinquennio 2022-2027.

Risultano presenti i Signori:

COGNOME E NOME	RUOLO	STATO
SEPERTINO Anna Maria	Presidente	Effettivo
PORTERA Antonello	Sindaco /Assessore alle Attività Produttive	Effettivo
ACTIS Massimo	Consigliere Comunale	Effettivo
ZAMPEDRI Gianluca	Consigliere Comunale	Assente
BERARDO Giuseppe	Confartigianato	Assente
GILETTA Giulio	Associazione Commercianti	Effettivo
TRUCCO Simona	Associazione Commercianti	Effettivo
INGARAMO Andrea	Unione Provinciale Agricoltori	Assente
BRUNA Marco	Unione Provinciale Agricoltori	Assente
CORDERO Giovanni	Confederazione Italiana Agricoltori	Revocato (assente succ. al 1.12.2022)
BRESCIANO Edoardo	Confederazione Italiana Agricoltori	Effettivo
CARTA Mariella	Ente Informagiovani Invitato permanente	Assente
TESTA Piermatteo	Coldiretti	Assente
CAFFARO Daniele	Vice Presidente	Effettivo
FALCO Dario	Confindustria Cuneo	Effettivo
D’ALESSANDRO Valerio	Confindustria Cuneo	Effettivo
		9/16
ROCCA Claudio	Il Corriere di Savigliano e dintorni	Stampa
MARTINI Guido	Il Saviglianese	Stampa
CUTTICA Marco	Segreteria Consulta	verbalizzante

L'ordine del giorno è il seguente:

1. “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale” – pervenuta richiesta di iscrizione al Registro delle attribuzioni;
2. scelta dei rappresentanti da designare per l'istituenda “Commissione per le De.Co.” (art. 5 regolamento per “l'istituzione della De.Co. Denominazione Comunale di origine”);
3. varie ed eventuali (partecipazione alla Fiera del Grano Rosso di Salmour 2024).

Assiste alla seduta il redattore del settimanale d'informazione locale “Il Corriere di Savigliano e dintorni”, sig. Claudio ROCCA e il redattore del settimanale d'informazione locale “Il Saviglianese”, sig. Guido Martini.

CUTTICA accerta la presenza del numero legale utile per la validità dell'adunanza (1/3 dei componenti aventi diritto al voto).

La seduta ha inizio alle ore 18:07.

SINDACO: rivolge il personale saluto ai componenti della Consulta e alla stampa ringraziandoli per essere intervenuti. Informa l'Assemblea che l'argomento principale in discussione riguarda la Denominazione Comunale. In questi giorni, tale argomento vedrà coinvolti numerosi Comuni della provincia e non mancheranno pertanto le occasioni per confrontarsi su una tematica che sta tornando alla ribalta. All'ordine del giorno vi sono infatti due argomenti legati a questo tema, così come le varie ed eventuali. Introduce quindi il primo punto, relativo alla pervenuta richiesta di iscrizione nel Registro De.Co. da parte di un neo produttore dei Pnön di Levaldigi, che ha rilevato l'ultima attività commerciale esistente, cessata a inizio 2024.

ACTIS: porge il proprio saluto a tutti i presenti e, in proposito, ricorda che la parola piemontese che descrive il prodotto deve essere scritta con la dieresi sulla lettera “o” e non come attualmente compare sulle confezioni e nei negozi, “Pnun”. Informa che i nuovi produttori non dispongono ancora della licenza per la vendita diretta dei prodotti e che, al momento, si occupano di vendita alle altre attività commerciali presenti sul territorio di Levaldigi e di vendita all'ingrosso.

CUTTICA: ringrazia ACTIS per le opportune precisazioni, aggiungendo che si è provveduto ad informare i neo produttori sulla dicitura corretta da utilizzare, che dovrà comparire su tutto il materiale di vendita e promozionale. Essa è “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale”. Prosegue informando che i produttori parteciperanno, sotto l'egida del Comune, alla prossima Fiera di Salmour in programma il 29 e 30 giugno prossimi e che, in tale occasione, venderanno su piazza. Coglie poi l'occasione per mostrare a video il documento inerente alla richiesta di iscrizione nel Registro comunale De.Co. dei produttori presentata dalla ditta “Piasi” di Levaldigi (conservato agli atti).

PRESIDENTE: domanda al riguardo quale sia il nome corretto da usare per il biscotto di Levaldigi.

CUTTICA: riferisce che il nome indicato nel disciplinare di produzione è “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale”. Aggiunge, riguardo ai produttori, che essi sono subentrati nel mese di maggio 2024, dovendo da subito cimentarsi nella produzione dei biscotti su vasta scala in occasione della Festa dei Corpi Santi di Levaldigi – Sagra dei Pnön -, svoltasi a inizio giugno.

ACTIS: aggiunge, su richiesta di BRESCIANO, che i neo produttori sono subentrati ai precedenti titolari dell’attività denominata “Cinzia e Sandro” di via Calandra 1 a Levaldigi. Al momento stanno impiegando unicamente il laboratorio per le produzioni. Più avanti, dovrebbero rilevare anche la licenza per la vendita in negozio.

CUTTICA: tiene a ringraziare la stampa presente per aver dato visibilità alla notizia dell’insediamento dei produttori, contribuendo a rendere noto di conseguenza il biscotto e i luoghi deputati alla sua produzione. Prosegue riferendo che la presentazione della richiesta comporterà l’istituzione della “Commissione De.Co.”, interna alla Consulta delle Attività Produttive. Le associazioni costituenti la Consulta dovranno indicare ognuna il nominativo di un proprio iscritto, che entrerà a far parte della suddetta Commissione a nomina del Sindaco. I rappresentanti individuati dovranno essere quantomeno esperti del settore agroalimentare. Dà infine lettura degli articoli 5-6-10 del Regolamento Comunale per l’Istituzione della De.Co. Denominazione Comunale di origine”, relativi ai compiti della Commissione De.Co. (allegato al presente verbale). Prima di cedere la parola alle associazioni per l’indicazione del proprio candidato, informa che le note di designazione dovranno contenere i seguenti dati: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo mail per le convocazioni e ruolo (rappresentante nel settore agroalimentare, di fatto o di esperienza). Invita quindi l’Assemblea a presentare tali designazioni, se possibile, entro lunedì prossimo (1° luglio, ndr).

L’Assemblea accoglie l’invito indicando verbalmente i nominativi di coloro che andranno a costituire la prossima “Commissione De.Co”:

Coldiretti: Fruttero Pierambrogio (ex amministratore comunale e già membro della precedente Commissione De.Co.);

Confagricoltura: Boretto Michele (titolare del ristorante “El Brandè” ed ex componente della prima Commissione De.Co.);

Ascom: Rivetti Claudia (titolare del negozio “Chocolat” e rivenditrice all’ingrosso di dolci);

C.I.A.: Bresciano Edoardo (titolare dell’azienda agricola “Cascina Peschiera” e conoscitore della De.Co.);

Confindustria: non ha indicato un proprio candidato, sostenendo la scelta dei rappresentanti indicati dalle altre associazioni.

Il SINDACO, in qualità di assessore alle Attività Produttive e la Presidente della Consulta delle Attività Produttive completano la Commissione De.Co. Il Sindaco designa CUTTICA quale segretario della suddetta Commissione.

TRUCCO: ringrazia il Comune per il risultato raggiunto della ripresa della produzione del Pnön di Levaldigi. Esaminando il regolamento della De.Co. nota però come esso sia carente dal punto di vista promozionale, aspetto che sarà opportuno riorganizzare non appena raggiunta una pluralità di produttori.

PRESIDENTE: considera comunque non facile trovare ulteriori produttori in un'area limitata quale la frazione di Levaldigi.

ACTIS: rileva come, ciò nonostante, il biscotto sia stato riesumato da un letargo che perdurava da tempo, consentendo ad un nuovo produttore, levaldigese di origine, di aprire l'attività.

BRESCIANO: interviene domandando se oltre al Pane all'Alvà, di prossimo inserimento, siano pervenute ulteriori richieste per altri prodotti o specialità. Segnala in proposito il pastificio "Bossolasco", che realizza produzioni alquanto originali e "trendy".

PRESIDENTE: risponde che al momento non sono state presentate ulteriori richieste di inserimento nel Registro delle De.Co. Ritiene l'esempio citato da BRESCIANO interessante ed originale. Va tuttavia tenuto presente che i prodotti devono avere alle spalle una storicità legata al territorio di origine. Si potrebbe eventualmente pensare ad un particolare tipo di grissino ("rubatà") o di pane ("biova"), oppure a qualcosa di analogo ai Cuneesi al Rhum, dolce caratteristico di Cuneo.

BRESCIANO: rammenta che il problema, in un caso come quello dei Cuneesi, sia legato alla segretezza della ricetta che di per sé non consente la realizzazione del prodotto da parte di altri esercizi commerciali del territorio interessati. L'esempio può essere paragonabile a quello della ditta Scaraffia, celebre per l'aperitivo "Paulin".

PRESIDENTE: sottolinea in proposito l'importanza, in questi casi, del disciplinare di produzione che detta la linea da seguire. Le regole, tuttavia, possono venire a mancare laddove non vi sia controllo da parte dell'Ente o di chi per esso. Considera che, nel caso in cui vi siano richieste di inserimento per altri prodotti e ricette meritevoli di attenzione e supportate dalla storicità, esse verranno di certo prese in considerazione dalla Commissione De.Co.

CUTTICA: precisa che ai sensi dell'art. 5 del regolamento le segnalazioni possono essere presentate da chiunque abbia a cuore la promozione e la tradizione del proprio territorio e di quanto su questo territorio si produce.

GILETTA: interviene riferendo all'Assemblea di un incontro avuto con la responsabile dell'archivio storico comunale, Silvia Olivero, la quale, sul tema, aveva

riferito come, a partire dal XV secolo, Savigliano fosse celebre per un prodotto caseario chiamato in lingua dialettale “seirass”.

PRESIDENTE: precisa al riguardo che si tratta di un latticino derivato dal siero e dalla panna del latte cui si aggiungeva l’acido citrico del limone. Ricorda come il “seirass” sia un prodotto De.Co. della città di Torino.

ACTIS: reputa possibile considerare come eventuale alternativa anche il caratteristico “torcetto”, biscotto di pasta sfoglia intrecciata, di cui però ammette non conoscere se sia già considerato altrove come prodotto De.Co.

BRESCIANO: tornando a quanto riferito sui Cuneesi, ricorda, rivolgendosi al PRESIDENTE, come i nostri dolci “Saviglianesi” sia maggiormente storicizzati rispetto agli omologhi di Cuneo, in quanto il produttore cuneese Arione imparò l’arte pasticceria direttamente dalla ditta Scaraffia, come attestato dai libri paga ivi conservati.

PRESIDENTE: concorda con BRESCIANO, aggiungendo che Arione ha ancora alcuni parenti a Savigliano. Aggiunge inoltre che potrebbe essere opportuno rivolgersi proprio a Scaraffia e a Sabena, per invitarli a iscrivere alcune delle loro specialità nel Registro De.Co.

ACTIS: riflette sul fatto che dovrebbero essere le ditte citate a rivolgere autonomamente le richieste al Comune e non viceversa.

SINDACO: concorda rilevando inoltre che vadano distinti i prodotti caratteristici della città dai prodotti caratteristici di un’azienda. Nulla impedirebbe comunque a Scaraffia, per il Paulin, di cedere la specifica ricetta alla città per condividerla con i produttori saviglianesi interessati alla produzione.

BRESCIANO: concorda con il SINDACO ritenendo che, all’epoca, il motivo indicato fosse stato tranciante all’epoca delle prime De.Co., nel momento in cui venne esaminata la richiesta relativa al Paulin. Ciò non toglie, a suo parere, che la storicità, spesso valutata come elemento discriminante, possa essere rivista per i nuovi casi. La De.Co. è da considerarsi unicamente come la carta d’identità del prodotto. Alla Fiera del Grano Rosso di Salmour, si potranno trovare De.Co. di prodotti con un unico produttore.

SINDACO: ritiene che i produttori, ad un certo punto, potranno decidere insieme alla città in merito ai loro prodotti. Il Comune è interessato unicamente a conferire un riconoscimento ai prodotti del proprio territorio.

PRESIDENTE: concorda con il SINDACO evidenziando il fatto che l’aspetto saliente della De.Co. sia quello di portare avanti e far conoscere i prodotti patrimonio del territorio.

SINDACO: considera inoltre che, mentre il Pane all’Alvà è un prodotto da consumare fresco e con una durabilità ridotta, il biscotto Pnön, per le sue caratteristiche

organolettiche, è da ritenersi un prodotto funzionale a un “business” commerciale più ampio.

BRESCIANO: rileva, in proposito, come grande sia stato lo sforzo sopportato dal precedente produttore dei Pnön, “Cinzia e Sandro”, che per anni ha dovuto confrontarsi con la realtà commerciale locale senza ricevere supporto promozionale da parte del Comune. Ora, la direzione intrapresa pare essere quella inizialmente auspicata.

SINDACO: ritiene che d’ora in avanti la situazione possa mutare decisamente, anche in vista della collaborazione da parte delle amministrazioni comunali della provincia che dispongono di prodotti a denominazione comunale.

BRESCIANO: desidera fare ancora un’ultima considerazione sulla parola “disciplinare” di produzione, termine che considera eccessivamente rigido e restrittivo e che andrebbe, a suo giudizio, rivisto e sostituito con il più opportuno “regolamento”.

SINDACO: informa che chiederà delucidazioni in proposito durante il convegno di sabato 29 giugno, domandando inoltre come venga definito il testo relativo alla preparazione del prodotto De.Co. di Salmour.

CUTTICA: richiama l’attenzione sul fatto che la De.Co. è il riconoscimento dell’origine del prodotto da parte dell’Amministrazione Comunale e non il rilascio di un marchio di qualità.

SINDACO: interviene riferendo che, fra non molto, verrà costituito il Registro provinciale delle De.Co.

L’Amministrazione Comunale, insieme alla PRESIDENTE, parteciperà al convegno di Salmour sulla De.Co. Durante la due giorni della Fiera del Grano Rosso verranno esposti per l’occasione i nostri prodotti De.Co. iscritti nel Registro a partire dal 2008: i “Pnön di Levaldigi” e la “Madama la Piemonteisa”.

L’ASSEMBLEA plaude all’iniziativa dell’Amministrazione utile a rilanciare i prodotti a Denominazione Comunale di Savigliano.

Conclusa la disamina degli argomenti all’ordine del giorno, il PRESIDENTE ringrazia l’Assemblea, saluta e dichiara conclusa la seduta alle ore 18:44.

Il segretario

Marco CUTTICA
F.to in originale

Il Presidente

Anna Maria SEPERTINO
F.to in originale

**REGOLAMENTO COMUNALE PER
“L ’ISTITUZIONE DELLA DE.CO.
DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE”**

INDICE

- Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione*
- Art. 2 - Istituzione del Registro DE.CO.*
- Art. 3 – Caratteristiche e requisiti dei prodotti a denominazione DE.CO.*
- Art. 4 - Logo*
- Art. 5 - Le segnalazioni ai fini della iscrizione nel Registro*
- Art. 6 - La struttura organizzativa*
- Art. 7 - Le iniziative comunali*
- Art. 8 - Le tutele e le garanzie*
- Art. 9 - Le attività di coordinamento*
- Art. 10 - Le attività di controllo*
- Art. 11 - Promozione di domande di registrazione ufficiale*
- Art. 12 - Istituzione di una speciale Sezione della Biblio-mediateca comunale*
- Art. 13 - Riferimento alle normative statali e regionali*
- Art. 14 - Norme finali*

* * *

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

1. Il Comune individua, ai sensi dell'art. 3 del T.U. delle leggi sugli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 ed ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Comunale, tra i propri fini istituzionali anche, in particolare, l'assunzione di adeguate iniziative dirette a suffragare ogni forma d'intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività agro-alimentari e/o altre riferite a quei prodotti, loro confezioni, sagre e manifestazioni, ecc... che, per la loro tipicità e/o esclusività locale, sono motivo di particolare interesse pubblico e, come tali, meritevoli di valorizzazione.

2. Il Comune, a questo riguardo, assume attività che, nel rispetto della legge, comportano l'affermazione sostanziale del principio di cui al precedente comma e la loro attuazione.

3. In particolare l'azione del Comune si manifesta in direzione:

a) dell'indagine conoscitiva diretta ad individuare l'esistenza di originali e caratteristiche produzioni agro-alimentari e/o altre e loro tradizionali lavorazioni e confezioni che, a motivo della loro rilevanza, siano meritevoli di evidenza pubblica, e di promuoverne la protezione nelle forme previste dalla legge al fine di garantire il mantenimento delle loro caratteristiche anche attraverso l'istituzione di un registro DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine), nel quale vengono catalogati i prodotti in oggetto;

b) d'intervenire, mediante forme dirette e/o di coordinamento, in attività di ricerca storica rivolta alla individuazione di ogni fonte che, per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo, sia meritevole di attenzione;

c) di promuovere o sostenere le iniziative, anche attraverso interventi finanziari, derivanti sia dal proprio bilancio che da forme di sponsorizzazione da parte di Enti, soggetti singoli ed associati, che abbiano nei loro programmi istituzionali la salvaguardia dei beni culturali e tradizionali nell'ambito delle attività agro-alimentari e/o altre e che non abbiano alcun fine di lucro;

d) di rilasciare un marchio DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine) al fine di attestare l'origine del prodotto, la sua storia, la sua tradizione ed anche, laddove non sia possibile averla nel dettaglio perché coperta da marchio registrato, la sua composizione in linea di massima.

Art. 2

Istituzione del Registro DE.CO.

1. Viene istituito presso la competente struttura comunale un apposito registro per tutti i prodotti tipici agro-alimentari e/o altri segnalati e denominati.

Art. 3

Caratteristiche e requisiti dei prodotti a denominazione DE.CO.

1. L'attribuzione delle DE.CO. viene fatta sul prodotto e non sul produttore.
2. Tali prodotti devono essere storicamente riconosciuti e caratterizzanti e qualificanti per il territorio, che deve riconoscersi in essi, o nella lavorazione e/o nella produzione, e possono essere: materie prime del territorio; lavorazioni locali di materie prime non territoriali; specialità enogastronomiche particolari riconosciute in loco; manifestazioni, sagre sulle tradizioni locali ed altri.
3. Ogni prodotto o lavorazione o altro, perché possa avere la DE.CO., dovrà essere accompagnato da una relazione storica e da un disciplinare di produzione e/o trasformazione.
4. Potranno altresì fregiarsi della DE.CO.:
 - a) quei prodotti tradizionali non più in auge attualmente ma che in passato hanno costituito un riferimento consolidato per il territorio saviglianese e i cittadini, nel momento in cui verranno riscoperti a livello di produzione e/o di trasformazione.
 - b) produzioni recenti, con breve storia alle spalle però comunque conosciute, facenti parte del territorio di Savigliano da non meno di 5 anni.

Art. 4

Logo

1. Il Comune darà a questi prodotti, al fine di contraddistinguerli come DE.CO., un logo che verrà riconosciuto dall'Amministrazione Comunale, su proposta della Consulta delle Attività Produttive, composto da due parti: una grafica, uguale per tutti, e l'altra data dal nome della DE.CO. in questione.

Art. 5

Le segnalazioni ai fini della iscrizione nel Registro

1. Le segnalazioni ai fini della iscrizione nel registro DE.CO. per tutti i prodotti segnalati e denominati possono essere fatte da chiunque abbia a cuore la promozione, la tradizione del proprio territorio e di quanto su questo territorio si produce. Esse vanno rivolte al Sindaco che provvederà a trasmetterle all'apposita commissione di cui al successivo comma 3.
2. Le istanze per l'attribuzione della DE.CO. devono essere corredate da una adeguata documentazione in carta libera, diretta ad evidenziare le caratteristiche del prodotto, con particolare riferimento a quelle analitiche e di processo.
3. Sulla ammissibilità della iscrizione nel registro della DE.CO. si pronuncia una Commissione nominata dal Sindaco, che nel Comune di Savigliano si identifica nella Consulta delle Attività Produttive, avvalendosi di rappresentanti esperti del settore agro-

alimentare. In caso affermativo, la stessa procederà con tutta l'istruttoria necessaria per l'attuazione della DE.CO.. Nella commissione sono di norma rappresentati gli esperti del settore agro-alimentare e gli operatori in forma singola o associata. Tale organismo approverà i disciplinari di produzione, i quali saranno vincolanti per la concessione della Denominazione.

4. Le iniziative, manifestazioni, attività e connesse produzioni iscritte nell'albo possono fregiarsi della scritta DE.CO. per tutti i prodotti segnalati e riconosciuti dalla Commissione in oggetto.

5. Funge da Segretario una persona nominata dal Sindaco su segnalazione della Commissione.

Art. 6

La struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa a cui viene attribuita la competenza in ragione degli adempimenti previsti dal presente regolamento è definita nell'ambito dell'organizzazione dei servizi comunali vigenti.

2. Il referente di tale struttura sarà il Sindaco o l'Assessore delegato, il quale si avvarrà di un segretario e della Commissione di cui all'art. 5 comma 3.

Art. 7

Le iniziative comunali

1. Il Comune assicura mediante gli strumenti di cui ha la disponibilità la massima divulgazione delle disposizioni previste dal presente regolamento.

2. Il Comune individua, nel quadro dei propri programmi editoriali, forme di comunicazione pubblica a cui affidare ogni utile informazione riferita alla materia trattata dal regolamento.

3. Il Comune, altresì, ricerca, ai fini DE.CO., forme di collaborazione con enti e associazioni particolarmente interessati alla cultura delle attività agro-alimentari e/o altre, attraverso tutte le forme associative previste dalla vigente legge sull'ordinamento degli enti locali.

Art. 8

Le tutele e le garanzie

1. Il Comune, nei modi e nelle forme consentiti dalla legge, valorizza i diritti e gli interessi pubblici derivanti dalla presenza di espressioni popolari riguardanti le attività agro-alimentari e/o altre, in quanto rappresentanti di un rilevante patrimonio culturale, strettamente connesso agli interessi che la Pubblica Amministrazione è tenuta a tutelare e a garantire ai sensi degli artt. 3 e 13 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Art. 9

Le attività di coordinamento

1. Il Comune, nell'ambito delle iniziative previste dal presente regolamento, attua mediante i propri organi di governo - Giunta comunale e Sindaco – e/o proprie emanazioni (nel caso specifico la Consulta per le Attività Produttive), forme di coordinamento rispetto a tutte le organizzazioni culturali che hanno tra i propri fini la cultura delle attività agro-alimentari e/o altre, riferita alle corrispondenti espressioni locali.

Art. 10

Le attività di controllo

1. Sono previste attività di controllo a rispetto di quanto stabilito nel presente regolamento, da effettuarsi ad opera dell'Ente Comunale attraverso organi propri quali vigili, tecnici, Commissione DE.CO.

Art. 11

Promozione di domande di registrazione ufficiale

1. Il Comune può, per propria iniziativa e/o su proposta di organizzazioni di produttori interessati o degli organismi di cui ai precedenti articoli, sussistendo le condizioni di legge, promuovere la presentazione, da parte dei soggetti riconosciuti dalla normativa comunitaria, al Ministero delle Politiche Agricole ed alla Regione della domanda di registrazione ai fini della protezione della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) o della I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) o della attestazione di specificità, dei soli prodotti agricoli ed alimentari e delle zone di produzione degli stessi.

Art. 12

Istituzione di una speciale Sezione della Biblio-mediateca comunale

1. Nell'ambito della Biblio-mediateca comunale può essere istituito uno spazio documentale, aperto alla consultazione pubblica, dove vengono raccolte e catalogate tutte le pubblicazioni, anche di espressione giornalistica, afferenti alla cultura agro-alimentare locale.

Art. 13

Riferimento alle normative statali e regionali

1. La normativa di cui al presente regolamento s'ispira alla legislazione statale e regionale vigente, senza avere nessuna altra presunzione se non quella di valorizzare il territorio locale.

Art. 14

Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore al momento in cui la deliberazione consiliare di approvazione diviene esecutiva a norma di legge.

2. Non sono previste riserve di alcun tipo all'immediata efficacia delle norme di cui al presente regolamento.

3. Il presente regolamento non dev'essere un impedimento alla realizzazione di ulteriori iniziative, sempre nell'ambito dell'art. 1, ancorché non espressamente previste, pur rimanendo sempre nell'ambito di quanto indicato dall'art. 13.